

# COSTRUIRE L'UE

portino a "una rinnovata fratellanza" e "rilancino il progetto europeo". Fondamentale è che "i credenti e tutte le persone di buona volontà" vadano a votare, "senza cadere nella tentazione di uno sguardo ripiegato" e che

→ segue

"esercitino i loro diritti guardando alla costruzione dell'Europa".

"Non è perfetta...". Manifestando le proprie opinioni politiche, ogni persona potrà "orientare l'Unione" – che "non è perfetta" – là dove vogliono che vada. Oggi serve "una nuova narrativa di speranza che coinvolga i cittadini in progetti percepiti come più inclusivi e al servizio del bene comune", indicano i vescovi. Occorre però innanzitutto l'espressione del voto, perché "ogni voto conta" nello scegliere persone che da maggio in poi "rappresenteranno le nostre opinioni politiche". E occorrerà che, dopo le elezioni, i cittadini "in modo democratico monitorino e accompagnino il processo politico".

Campagna elettorale. Guardando al futuro prossimo dell'Ue i vescovi affermano che i cittadini e le istituzioni Ue avranno bisogno di "spirito di responsabilità" per "lavorare insieme per un comune destino", "superando divisioni, disinformazione e strumentalizzazione politica". Il riferimento dei vescovi Comece nel loro documento è alla campagna elettorale, che dovrà concentrarsi sulle "politiche Ue" e su come i candidati "sapranno elaborarle e concretizzarle". L'auspicio è che si "presentino le differenti visioni" evitando "sterili contrasti". La questione migratoria. Qualità necessarie per "coloro che vorranno assumersi un mandato a livello Ue" sono "integrità, competenza, leadership e impegno per il bene comune". I vescovi indicano inoltre alcuni temi che stanno loro particolarmente a cuore: "l'economia sociale", politiche per ridurre la povertà, basate sul principio per cui "ciò che funziona per i meno fortunati, funziona per tutti", insieme a "un rinnovato sforzo per trovare soluzioni efficaci e condivise su migrazioni, asilo e integrazione". A questo riguardo due le sottolineature: l'integrazione "non riguarda solo le persone che entrano nell'Ue", ma "anche i cittadini Ue che si spostano in un Paese diverso dal loro", quindi la questione di fondo è "come accogliere meglio gli uni gli altri in Europa?". In secondo luogo, i temi della migrazione e dell'asilo non sono a sé stanti, ma sono legati ai temi della "solidarietà, a una prospettiva centrata sulla persona, a politiche economiche e demografiche efficaci". Ambiente, pace, diritti. "Votare in queste elezioni significa anche assumersi la responsabilità per il ruolo unico dell'Europa a livello globale. Il bene comune è più grande dell'Europa", si legge nel messaggio Comece. "Ad esempio, l'attenzione per l'ambiente e lo sviluppo sostenibile – scrivono i vescovi europei – non possono essere limitati ai confini dell'Ue e i risultati elettorali avranno un impatto sulle decisioni che riguardano l'intera umanità". Una "Unione forte sulla scena internazionale è anche necessaria per la promozione e la protezione dei diritti umani in tutti i settori e per un solido contributo dell'Ue come attore multilaterale per la pace e la giustizia economica". Dopo aver citato un intervento di Papa Francesco sul futuro dell'Europa, il documento prosegue così: "Le elezioni potrebbero essere solo un primo passo, ma il più necessario". "Chiediamo a tutti i cittadini, giovani e meno giovani, di votare e impegnarsi" in vista del voto. Il documento conclude: "Il voto non è solo un diritto e un dovere, ma un'opportunità per plasmare concretamente la costruzione europea".

## REDDITO DI CITTADINANZA

→ segue

In assenza di questi riferimenti, il rischio che si corre "è di favorire il disorientamento fra i potenziali beneficiari che non sapranno a chi rivolgersi e finiranno con il riversare queste esigenze impropriamente su Caf e Poste, a cui è affidato il solo recepimento delle domande, generando intasamento e ritardi; oppure sui servizi sociali, che non sono più titolati a svolgere questa funzione e sui soggetti del Terzo Settore, a cui questo compito non compete". Un'altra criticità riguarda la suddivisione dei nuclei tra i due percorsi che il decreto sul Rdc prevede, quello che porta ai Centri per l'impiego e al "patto per il lavoro" e quello che conduce ai servizi sociali comunali e al "patto per l'inclusione sociale". E' la rilevanza del problema occupazionale rispetto alla condizione di disagio a differenziare i due percorsi. Ma la Caritas sottolinea come "l'analisi della condizione di povertà di una famiglia non possa essere ridotta all'occupabilità dei componenti adulti" e quindi i criteri individuati dal decreto, tutti di tipo amministrativo, andrebbero modificati "in modo da tenere in adeguata considerazione il profilo socio-anagrafico del nucleo, nei suoi diversi componenti, in particolare rispetto alla presenza dei minori o di condizioni soggettive di fragilità". Così pure "l'esperienza suggerisce di promuovere maggiormente nel decreto il coordinamento tra Comuni e Centri per l'impiego qualora, nella fase successiva all'accesso iniziale presso uno dei due soggetti, si manifesti la necessità di ricorrere agli interventi previsti dall'altro".

La nota della Caritas insiste anche sul ruolo delle Regioni, la cui "strutturale collaborazione" con il livello statale è indispensabile per l'attuazione di una misura complessa come il Rdc. Il loro ruolo è fondamentale, in particolare, nella programmazione dei servizi necessari e "nella promozione di forme di collaborazione tra i diversi attori pubblici coinvolti nell'attuazione del Rdc a livello territoriale (servizi sociali, Centri per l'impiego, istruzione, politiche abitative e salute) e le realtà territoriali e del Terzo Settore".

## PRECHIE RA

Quello che tu ci chiedi, Gesù, ci sembra del tutto irragionevole. Come si fa a non odiare quelli che ci hanno fatto del male e non perdono occasione per umiliarci, per metterci in cattiva luce? Come si può arrivare addirittura ad amarli, a cercare il loro bene, come se ne fossero degni? Ed è possibile, umanamente possibile, dire bene anche di quelli che parlano male di noi, pregare, raccomandare a Dio quelli che ci trattano sgarbatamente, coloro che ci disprezzano e insultano? No, quello che domandi ai tuoi discepoli è decisamente al di fuori di ogni comportamento naturale, di ogni atteggiamento spontaneo... Poi, mentre continuo a ripetermi che non puoi esigere cose simili, i miei occhi si posano sulla croce e allora tutto quello che ti ho detto mi sembra veramente meschino. In effetti tu ci inviti semplicemente a fare come hai fatto tu, a percorrere la tua strada, ad imitare le tue parole e i tuoi gesti. E mi accorgo che in fondo il tuo amore per noi è stato anch'esso del tutto irragionevole, al di fuori di ogni limite e misura.



PARROCCHIA SAN FERDINANDO RE  
SAN FERDINANDO DI PUGLIA

Tel. 0883.621037

www.sanferdinandore.it  
info: sanferdinandore@libero.it  
www.mimmomarrone.it  
www.oratoriodomenicosavio.it  
Web TV: TVSF Tele San Ferdinando su YouTube e Ustream

Foglio settimanale parrocchiale ad uso interno

ANNO XV - N. 7  
24 FEBBRAIO 2019

# IL LUNARIO

"Nella luna si intende la Chiesa, perchè non ha luce propria ma è illuminata dall'Unigenito Figlio di Dio, il quale è allegoricamente chiamato Sole in molti passi delle Sacre Scritture" (S. Agostino).

## «AMATE I VOSTRI NEMICI, FATE DEL BENE A QUELLI CHE VI ODIANO» Lc 6,27



Il centro della liturgia odierna è l'invito evangelico a diventare misericordiosi «come il Padre vostro è misericordioso». È invito ad intraprendere un cammino, al termine del quale nessuno può mai dirsi arrivato.

È anche l'indicazione inequivoca di come diventare comunità, ossia di come può essere vissuto nel concreto l'amore testimoniato da Gesù: non giudicare, non condannare, perdonare, donare. Al termine di questo cammino, non sempre facile, i discepoli che hanno praticato questi atteggiamenti sperimenteranno la pienezza della salvezza.

Nel vangelo Gesù si propone come modello di uno stile di vita rivoluzionario: fare del bene, persino nei confronti di coloro che si comportano da nemici, significa rinunciare a odiare, maledire, disprezzare, atteggiamenti che devono essere sostituiti dalla disponibilità a benedire e a pregare: qui sta il cuore dell'autentica sequela, ossia del vero essere cristiani.

L'episodio al centro della prima lettura illustra bene il tema centrale del vangelo e ne forma un'anticipazione profetica: l'amore dei nemici trova una sua manifestazione proprio nel perdono delle offese.

Anche Paolo nella seconda lettura, continuando la riflessione sulla fede nella risurrezione, rivolge ai cristiani l'invito a portare in se stessi l'immagine dell'uomo celeste, ossia "spirituale", superando in tal modo la semplice dimensione "animale", ovvero di limite e caducità.

## Vescovi europei: appello al voto.

### “Costruire l'Ue dovere di ogni cittadino”

La Commissione degli episcopati della Comunità europea diffonde un testo che guarda alle elezioni del 23-26 maggio. Il sostegno della Chiesa alla "casa comune", anche se "non è perfetta". La persona al centro della politica. Le riforme necessarie e alcuni temi-chiave: famiglia, migrazioni, sviluppo, diritti. Il "profilo" del buon candidato

Un invito, forte, convinto e deciso, a sostenere il processo di integrazione europea anche attraverso l'importante momento elettorale del 23-26 maggio. Con un messaggio della Comece, la Commissione degli episcopati della Comunità europea, i cristiani sono interpellati per la costruzione di un bene comune che vada al di là degli interessi particolari e nazionali. "Rivolgiamo un appello a tutti i cittadini, giovani e anziani, perché votino e si impegnino durante il periodo pre-elettorale e alle elezioni europee". Il messaggio arriva a 100 giorni dal voto per il rinnovo del Parlamento europeo ed è intitolato

"Ricostruire comunità in Europa" ("Rebuilding community in Europe").

Evitare lo sguardo ripiega-

to. Il voto dei cittadini, chiamati alla "responsabilità" politica, scrive la Comece, presieduta da mons. Jean-Claude Hollerich, arcivescovo di Lussemburgo, "condizionerà decisioni politiche che avranno conseguenze tangibili sulla nostra vita quotidiana per i prossimi cinque anni". È da "più di duemila anni" che la Chiesa cattolica "partecipa alla costruzione europea", in particolare "con la sua Dottrina sociale". E quindi, i vescovi si rivolgono proprio ai cittadini europei in questa fase che precede le elezioni per il rinnovo del Parlamento: se "l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona ha aperto un ampio ventaglio di nuove possibilità, dieci anni fa, oggi sembra dominare un "atteggiamento meno ottimistico". Si impongono dunque necessarie "scelte politiche" che

→ continua

# REDDITO DI CITTADINANZA Caritas: “Più attenzione all’inclusione lavorativa nelle politiche contro la povertà”. I punti critici del decreto

In una nota predisposta per l'occasione, consultabile anche sul sito del Senato, la Caritas ha segnalato l'opportunità di intervenire su alcuni aspetti. In sintesi: rivedere i requisiti di accesso per quanto riguarda la residenza, nella prospettiva di una maggiore inclusione e anche per prevenire i prevedibili ricorsi contro norme viziate da disuguaglianza di trattamento rispetto ai diritti sociali; correggere le dinamiche per la presa in carico delle persone svantaggiate, tenendo conto che la povertà ha un carattere "multidimensionale" e non si esaurisce nel problema del lavoro; riconoscere il ruolo dei soggetti sociali a livello territoriale, recuperando almeno in parte l'articolazione del welfare locale sperimentata con buoni risultati nell'attuazione del Reddito d'inclusione (il Rei, che sarà soppiantato dal Rdc); assicurare attraverso norme transitorie un passaggio agevole e tutelato alla nuova misura per i poveri che finora hanno beneficiato del Rei. L'analisi della Caritas parte dal riconoscimento di alcuni elementi positivi del provvedimento che "cerca di intervenire con maggiore incisività sulla componente di inclusione lavorativa delle politiche contro la povertà"; "amplia il target delle precedenti misure"; "impegna una quantità di risorse non comparabile" in confronto al passato e "incrementa in maniera significativa i finanziamenti per i servizi sociali a partire dal 2020".

A fronte di questi elementi, tuttavia, la Caritas rileva "alcune gravi criticità" in relazione ai destinatari e al modello di governo della misura, che risulta molto centralizzato, sia rispetto al ruolo delle Regioni e dei Comuni, sia nei confronti dei soggetti sociali e del Terzo settore, che sono i principali "attori di solidarietà" nei territori e non sono stati coinvolti né a livello di elaborazione, né nelle procedure di attuazione delle nuove norme.

"La previsione di una residenza di 10 anni per i beneficiari, di cui gli ultimi due continuativi – osserva in primo luogo la Caritas – esclude certamente dalla misura le persone migranti regolarmente presenti sul nostro territorio e rischia di escludere le persone in condizioni di grave marginalità, in particolare i soggetti senza dimora, prescindendo dalla loro cittadinanza". Al di fuori di una logica inclusiva, il rischio "paradossale" è che si generino o si incrementino "le condizioni di disagio grave o di disuguaglianza nell'accesso". D'altro canto, secondo la Caritas, questo requisito comporta "una lesione di diritti costituzionali e di previsioni normative europee, con il rischio di una revisione della norma, seppure differita temporalmente, che costringerà a modificare anche l'attuale previsione finanziaria".

Un altro nodo critico è la mancanza di "punti di accesso", che invece il decreto sul Rei individuava, vale a dire di "centri di orientamento che supportino le persone già nella fase preliminare di informazione sulla misura, presentazione della domanda oltre che successivamente per la compilazione della stessa e durante tutto l'iter di verifica amministrativa dei requisiti e attesa del responso".

→ continua

## I RACCONTI DEL GUFO LA MIETITURA

Il Gufo nei suoi pensieri notturni disse: "Erano nati, a primavera, con i raggi del sole, in un campo, di un luminoso verde tenero! Tutti, nella loro culla, che Mamma Spiga aveva preparato, con cura... Tanti lettini, allineati, che il vento cullava, mentre grilli, e cicale, cantavano la "Ninna Nanna"! Dal verde tenero, diventarono di un bel giallo brillante, sempre più grassottelli, e chiac-

chironi... Dondolare, in cima al lungo stelo della Spiga, insieme a migliaia di altri chicchi di frumento, sempre più allegri, e rubicondi, era molto divertente! «Piano, ragazzi!», li ammoniva, Mamma Spiga. «È ora, che dimostrate un po' di maturità: presto, comincerà la mietitura!». «Che cos'è, la mietitura?», chiese un chicco. «È, quando cominciate a fare, quello per cui siete nati!», rispose la Mamma. In un'assoluta giornata di fine Giugno, una grossa macchina rossa, passò veloce, fra le spighe mature, e raccolse i chicchi di grano,

con la sua grossa bocca spalancata... «Addio!», «Arrivederci!», «Buona fortuna!», si sentiva, da tutte le parti. I chicchi di grano, furono raccolti, in grossi sacchi e, poi, in enormi depositi! Addio, al sole, al vento, al canto dei grilli... Nel deposito, era tutto buio! «Che succederà, adesso?». Un vecchio topo, con gli occhiali, che, da tempo immemorabile, viveva tra due travi del granaio, lo spiegò, pazientemente, ai più vicini, i quali lo raccontarono, a quelli che avevano accanto, e così via... «La missione, dei chicchi di grano, è una gran missione!», esordì, il vecchio topo.

«Seconda, appena, a quella dei topi, che, come ognuno sa, sono la razza eletta, della Creazione... Alcuni di voi, saranno seminati: cioè, messi dentro la terra!». Un brivido passò, tra i chicchi. «Altri, saranno macinati!». - Un altro brivido, percorse i granelli di frumento. «Ma, diventeranno farina e, poi, pane profumato, o deliziosi biscotti!». I baffi del topino, vibravano di soddisfazione... Tirò su, con il naso, e continuò: «Gli uomini portano il pane a tavola, lo benedicono, lo dividono... È molto importante, per loro: porta gioia,

porta la vita! Sono grandi, e grossi, grazie al pane... Grazie, a voi!». I chicchi di grano, trattenevano il fiato, sospesi alle parole del vecchio topo. Ora, sapevano... Ed erano orgogliosi, della loro missione! Solo un granello di frumento, si lasciò scivolare al fondo, del mucchio di chicchi, e si nascose, in una fessura, nel pavimento del granaio... Non voleva, essere seminato! Non voleva, morire! Non voleva, essere sacrificato! Voleva salvarsi... Non gliene importava niente, di diventare pane!

Né, di essere portato a tavola! Né, tantomeno, di essere benedetto, e condiviso... Non avrebbe, mai, donato vita! Non avrebbe, mai, donato gioia! Un giorno, arrivò il contadino, ed iniziò a fare pulizia, e, con la polvere del granaio, spazzò via, anche l'inutile granello di frumento... «Se, il granello di frumento, caduto in terra, non muore, rimane solo: ma, se muore, porta molto frutto!» ("Vangelo di Giovanni 12,24").

## CALENDARIO SETTIMANALE LITURGICO-PASTORALE

Tempo ordinario  
Anno C

|   |   |   |
|---|---|---|
| <b>DOMENICA 24 FEBBRAIO</b><br>VII DOMENICA TEMPO ORDINARIO<br>1Sam 26,2.7-9.12-13.22-23; Sal 102; 1Cor 15,45-49; Lc 6,27-38<br><i>Il Signore è buono e grande nell'amore</i> | L'età in cui si divide tutto, è quella in cui non si possiede nulla. (A. Karr)                                | Colletta mensile (1%)<br>Meeting giovanissimi (Trinitapoli)<br>SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00  |
| <b>LUNEDI' 25 FEBBRAIO</b><br>Sir 1,1-10; Sal 92; Mc 9,14-29<br><i>Il Signore regna, si riveste di maestà</i>   | Se litighi con un ubriaco, ricordati che offendi un assente. (Proverbio cinese)                               | ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 17,00. Incontro informativo a cura del carabinieri circa truffe a danno di persone anziane e deboli (Cripta)<br>ore 18,30: S. Rosario<br>ore 19,00: S. Messa |
| <b>MARTEDI' 26 FEBBRAIO</b><br>Sir 2,1-13; Sal 36; Mc 9,30-37<br><i>Affida al Signore la tua vita</i>   | Un'idea che non sia pericolosa, è indegna di chiamarsi idea. (Wilde)  | ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,30: S. Rosario<br>ore 19,00: S. Messa – 1° anniversario +LUCIA (LATTANZIO)  |
| <b>MERCOLEDI' 27 FEBBRAIO</b><br>Sir 4,12-22; Sal 118; Mc 9,38-40<br><i>Grande pace per chi ama la tua legge</i>  | L'unica cosa immutabile della natura umana, è la sua mutevolezza. (Wilde)                                     | ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,30: S. Rosario<br>ore 19,00: S. Messa Trigesimo + MARIA (FRONTINO)  |
| <b>GIOVEDI' 28 FEBBRAIO</b><br>Sir 5,1-10; Sal 1; Mc 9,41-50<br><i>Beato l'uomo che confida nel Signore</i>   | Felicità sta nel conoscere i propri limiti ed amarli. (Romain Rolland)  | ore 09,00: S. Messa ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,30: S. Rosario<br>ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +MICHELE (RIONTINO)<br>ore 20,00: Incontro Fidanziati   |
| <b>VENERDI' 1 MARZO</b><br>Sir 6,5-17; Sal 118; Mc 10,1-12<br><i>Guidami, Signore, sul sentiero dei tuoi comandi</i>  | Non si può dire che un'atmosfera di alta moralità sia molto propizia alla salute, o alla felicità. (O. Wilde) | Ore 08,30. S. Messa alla Chiesa del Carmine (I venerdì della Pietà)<br>ore 09,00: Lodi ed Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,30: S. Rosario<br>ore 19,00: S. Messa – Trigesimo +STELLA (RUSSO)                  |
| <b>SABATO 2 MARZO</b><br>Sir 17,1-13; Sal 102; Mc 10,13-16<br><i>L'amore del Signore è per sempre</i>   | Le cose peggiori sono sempre state fatte con le migliori intenzioni. (Wilde)                                  | ore 09,00: Esposizione SS. Sacramento – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 15,00: Coroncina alla Divina Misericordia – Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 15,30-17,00. Catechismo I-II-III-IV elem. (Oratorio)<br>ore 17,00-18,30. Catechismo V elem-I-II-III media (Oratorio)<br>ore 18,00: Vespri e Reposizione dell'Eucaristia Chiesa S. Giuseppe (SS. Medici)<br>ore 18,00: Incontro ministranti              |
| <b>DOMENICA 3 MARZO</b><br>VIII DOMENICA TEMPO ORDINARIO<br>Sir 27,5-8; Sal 91; 1Cor 15,54-58; Lc 6,39-45<br><i>E' bello rendere grazie al Signore</i>                        | Pensare come i meno, parlare come i più. (B. Gracian)   | SS. Messe: ore 9,00 – 11,00 – 19,00   |